

## LA SCALATA FALLITA

IVANO SACCHETTI

L'ex vicepresidente dell'Unipol deve rispondere nel processo di Milano di agiotaggio informativo e ostacolo alla vigilanza



ANTONIO FAZIO

L'ex governatore della Banca d'Italia, che ha appena parlato al processo Antonveneta, è accusato di agiotaggio informativo



# Unipol-Bnl, parte il processo Consorte: io sono pronto

Appuntamento lunedì al Tribunale di Milano. L'ex presidente della compagnia: non ho fatto nulla, continuerò a difendermi. Un lungo elenco di politici chiamati a testimoniare. Emergerà la verità?

## Il caso

RINALDO GIANOLA

MILANO  
rgianola@unita.it

**T**utto è pronto, o quasi. Lunedì mattina si apre a Milano il processo per la scalata dell'Unipol alla Banca nazionale del lavoro del 2005, ma fino a ieri sera non era stata comunicata agli avvocati e agli imputati l'aula in cui si svolgerà il dibattimento. C'è un problema di spazi, di agibilità e di sicurezza, pare. Comunque da qualche parte il processo dovrà iniziare. Ci sono 21 imputati persone fisiche e alcune società coinvolte in quell'operazione. Tra i rinviati a giudizio compaiono bei nomi del mondo bancario e finanziario italiano, tra cui l'ex governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, i componenti del cosiddetto contropatto (i soci della Bnl che decisero di vendere le azioni a Unipol, anziché agli amici di Luigi Abete e Diego della Valle) tra cui spiccano l'editore e costruttore Gaetano Caltagirone e l'imprenditore-politico Vito Bonsignore, gli ex vertici della compagnia delle cooperative, Giovanni Consorte e Ivano Sacchetti.

**Non si sa quanti imputati** saranno presenti. Certo non mancherà Consorte che attende questo processo come una sfida personale, una liberazione. «Sono pronto, mi difenderò come ho sempre fatto in questi anni» afferma, «non ho mai chiesto rinvii, non ho mai rifiutato interrogatori o confronti, ho sempre dato la mia più ampia disponibilità affinché fosse chiarito il mio

comportamento: io non ho commesso alcun reato, ho sempre rispettato i miei azionisti, il mercato e le autorità di vigilanza. La mia colpa, e quella del mondo cooperativo, era di voler comprare un grande banca. Ora desidero solo che al processo emerga la verità».

Consorte, difeso con Sacchetti dagli avvocati Filippo Sgubbi e Giovanni Maria Dedola, deve rispondere delle accuse di agiotaggio informativo e di ostacolo alla vigilanza. Il disegno accusatorio della Procura sostiene che Consorte avesse stretto patti occulti con altri investitori, in particolare i contropattisti della Bnl, per conquistare la banca romana senza informare in modo corretto il mercato e anzi manipolando le informazioni. In questo disegno criminoso, inoltre, Consorte sarebbe stato ispirato e protetto dall'allora governatore della Banca d'Italia, Fazio,

### Cose non dette

La parte più importante sarà quella delle verità politiche e istituzionali

che per questo è imputato.

Al processo di lunedì Consorte arriva con qualche consolazione. Ci sono quattro sentenze di Corte d'appello (Genova, Roma e le ultime due a Bologna dell'altro ieri) in cui i giudici accogliendo i ricorsi contro la Consob, che aveva multato alcuni istituti e investitori alleati dell'Unipol nella scalata, affermano che non ci fu alcun patto segreto od occulto, nessun "concerto" fu messo in atto da Unipol con i suoi alleati nella scalata alla Bnl. È probabile che questo sarà uno dei punti chiave del processo almeno per le difese, perché se dav-



Scalate Giovanni Consorte, da lunedì a processo per l'operazione Bnl

Foto di Ernesto Arbitraggio/Ansa